

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**IN GINOCCHIO**

G. Ecco Signore Gesù viene con potenza, viene a liberarci... ascoltiamolo, ammiriamo in lui il volto di Dio e chiediamogli di illuminare il nostro cammino perché sappiamo seguirlo con gioia e fiducia:

1 Coro Signore, davanti a te ci ricordiamo di quanti sono oppressi dal male e vedono la loro vita chiudersi senza la gioia di sperimentare un po' di serenità e fiducia. Ricordati di loro e liberali ancora dal peso che sembrano incapaci di sostenere

2Coro Signore, davanti a te ci ricordiamo di chi ha rinunciato alla sua fede, si è allontanato da te e ha profanato la tua grazia, offerta nel Battesimo e nelle scelte di fede che hanno poi vissuto con entusiasmo. Ricordati di loro e ridona a ciascuno la serenità e la speranza nel tuo perdono e nella loro possibilità di cambiare.

1 Coro Signore, davanti a te ci ricordiamo di chi assiste ogni giorno familiari ammalati e oppressi da tanta sofferenza e si sente incapace di essere per loro sostegno e segno di speranza e motivo di serenità. Non lasciarli soli nel loro dolore.

2 Coro Signore, davanti a te noi ci ricordiamo di chi ha saputo trovare la strada della gioia e si è aperto al tuo dono. Rendili testimoni di questa salvezza per condividere con tutti la strada verso la gioia vera.

Tutti Signore, dono del Padre per liberare l'uomo dal peccato e dalla paura della morte, noi siamo qui in adorazione di te, e vogliamo ricordarti noi stessi, le nostre famiglie, le famiglie della nostra comunità, e in particolare chi sente meno la tua forza e il sostegno che offri a tutti gli uomini. Donaci il tuo Spirito che come vento allontani da noi le nubi della paura, la paura di confidare pienamente in te e di giocare la nostra vita sulle tue parole. Solo così saremo liberati dal male e vivremo nella gioia piena secondo il progetto di vita che tu hai pensato per noi.

Benedizione eucaristica**CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE****Una Parola autorevole
che ci libera****INTRODUZIONE**

Guida: La missione di Gesù-Messia è prima di tutto un annuncio di salvezza proclamato con autorità. Il suo insegnamento manifesta e conferma il potere di salvezza che egli possiede e che esercita lottando contro le forze del male. Nella molteplicità di parole che ci offre la nostra società, noi diamo la nostra fiducia alla parola di Cristo riconoscendola come l'unica parola vera ed efficiente. Cristo è venuto a parlarci; noi ci siamo riuniti per ascoltarlo. Ma accogliere una parola può portare molto lontano: fino a un impegno totale. L'ascolteremo, oggi, per davvero?

Canto per l'Esposizione**PREGHIERA INIZIALE****Tutti**

*Signore Gesù, ti riconosco come il Salvatore della mia esistenza e l'unico Maestro di Sapienza che ha parole di vita eterna.
Quando le forze del male vorrebbero affievolire la mia fede,
comanda nuovamente, con la potenza della tua Parola,
che esse tacciano e si faccia bonaccia nel mio cuore.
Rendi forte la mia fede perché io mi possa sempre affidare a te,
perché tu non mi lasci in potere del Maligno, ma sei venuto proprio
per liberarmi e per mostrarmi come l'amore del Padre tuo non ci
identifica mai con i nostri peccati, sbagli e problemi.
Per questo ti ringrazio e ti benedico, mentre invoco il tuo aiuto
perché io sappia apprezzare ogni giorno di più tutto quello che fai
per me e aderire con gioia alla novità del tuo Vangelo. Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Gesù è il «profeta» che annuncia la salvezza con la potenza della sua parola e con la vittoria sulle forze del male. La parola con cui Gesù spiegava le Scritture alla folla è la stessa che ha ridotto al silenzio il demonio. I presenti intuiscono che qualcosa di nuovo sta avvenendo.

Dal vangelo secondo Marco (Mc 1,21-28)

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Chi è Gesù di Nazareth? Tutto il vangelo di Marco è costruito attorno a questa domanda.

L. Il Vangelo che meditiamo ci presenta Gesù come profeta. Egli inizia il suo ministero e si rivela subito profeta potente in parole e opere. Il Vangelo ci riferisce l'inizio del ministero di Gesù. Egli entra nella sinagoga di sabato e si mette a insegnare. La sua prima attività è quella d'insegnare, perché egli è colui che ci rivela il disegno di Dio, tutto il mistero che ci comunica una vita nuova.

Le persone rimangono stupite del suo insegnamento, perché non è un insegnamento ordinario. Gli scribi insegnano, ma senza una propria autorevolezza: si basano sulla tradizione, su ciò che hanno detto prima di loro Mosè e i profeti, o altri scribi dei tempi antichi. Gesù invece insegna come uno che ha autorità.

Così si rivela come il Figlio di Dio, e non come un semplice uomo che deve basare il suo insegnamento sulle tradizioni precedenti. Gesù ha una piena autorevolezza. Il suo insegnamento è nuovo: «una dottrina nuova insegnata con autorità», sottolinea Marco.

La potenza di Gesù conferma la sua autorità. Egli non dice soltanto parole, ma anche opera. Così manifesta il piano di Dio con parole e con miracoli. Nel Vangelo, infatti, vediamo che egli non si accontenta soltanto di parlare,

ma manifesta l'amore di Dio con tanti gesti di dedizione ai malati, ai bisognosi, ai bambini e ai peccatori. Le persone riconoscono che Gesù è un profeta.

Il brano del Vangelo di oggi ci mostra che Gesù è davvero il profeta annunciato nelle antiche scritture.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce.

(S) Venite, applaudiamo al Signore, acclamiamo alla roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie. **Rit.**

(S) Venite, prostrati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati. Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce. **Rit.**

(S) Ascoltate oggi la sua voce: “Non indurite il cuore, come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova, pur avendo visto le mie opere”. **Rit.**

(Sal 94)

Canto

G. «Gesù passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui».

L. Questa è la sua attività messianica, che Marco presenta all'inizio del vangelo. Gesù, ebreo fedele e osservante, nel giorno di sabato frequenta la sinagoga, dove si leggono le Sante Scritture e si celebra il culto a Dio; da rabbi qual è, inoltre, egli insegna all'assemblea riunita.

E la sua parola appare agli orecchi degli ascoltatori come una parola ricca di autorevolezza, diversa da quella di coloro che, in qualità di «scribi», erano incaricati dell'insegnamento al popolo.

Sì, la sua è una parola profetica, è una parola che scuote, ferisce, e non lascia chi l'ascolta nella situazione in cui si trovava prima di un vero ascolto obbediente! E l'insegnamento di Gesù non si esaurisce in parole, ma si esprime anche attraverso azioni e gesti autorevoli.

Questa parola può cambiare anche la nostra vita. Ascoltando e meditando la Parola possiamo scoprire l'invito che il maestro rivolge a ciascuno di noi e possiamo permettergli di sconvolgere i nostri progetti per seguire Lui che insegna con autorità, in parole ed opere.

Silenzio di adorazione